

Si avvicina l'estate: voglia di relax in giardino

All'ombra dell'antico

CHIOME DI FOGLIE, OMBRELLONI, PERGOLATI, PENSILINE E GAZEBO...
ALCUNI INTRIGANTI SPUNTI PER CREARE OASI DI RELAX NEL VERDE
IDEE, MATERIALI, COLLOCAZIONE E ALCUNI PICCOLI ACCORGIMENTI



Per illustrare il nostro excursus fra gli angoli di relax nel verde, abbiamo scelto alcune suggestive soluzioni apparse su CasAntica e GiardinAntico.

Pergolati rustici, gazebo di recupero o d'assemblaggio, pensiline... Ma anche un semplicissimo ombrellone tra le fronde può rivelarsi una scelta azzecata.

Per una proiezione triangolare possiamo ricorrere anche ad alberi fastigiati, che, collocati uno vicino all'altro, formeranno un'ombra tangente. Per la proiezione verticale, invece, dovremo scegliere alberi a chioma espansa. Spesso, la proiezione della chioma indica la raggiatura delle radici. In corrispondenza di questa proiezione, la bellezza del manto erboso è spesso compromessa dall'ombra e, ancor di più, dalla competizione radicale. Si può ovviare, realizzando una pavimentazione (rigorosamente a secco) con pietre recuperate o con ghiaio. L'importante è non rendere asfittico il terreno in quella posizione usando bitumi o malte: le radici dell'albero dovranno continuare ad assorbire acqua e

Trascorriamo l'inverno aspettando la bella stagione per poter godere appieno il giardino. E con l'arrivo del sole primaverile, qualcuno scopre la piscina, qualcun altro spolvera la vecchia panchina, altri verificano l'efficienza dell'attrezzatura per le manutenzioni estive. Ma la maggior parte di noi pensa a come creare la sua piccola oasi, una "stanza verde" dove leggere, coltivare un hobby, ascoltare la musica o, più semplicemente, ozia. Ci rendiamo presto conto, con l'arrivo dell'estate, che tutto ciò si dovrebbe svolgere in zone opportunamente ombreggiate. Una considerazione che ci ha offerto lo spunto per una disamina sulle mille possibilità per creare un proprio angolo di relax – opportunamente ombreggiato – all'aria aperta.

A cominciare dalla facciata nord della casa. Con un pizzico di creatività, non vi sarà difficile creare un

angolino personalizzato per il ristoro estivo o per accogliere gli amici nelle ore più calde della giornata. Tanto più che non è necessaria neppure la copertura: l'ombra proiettata sarà sufficiente a garantire una temperatura gradevole.

Ombre verdi

L'individuazione delle zone d'ombra degli alberi rappresenta un

aspetto fondamentale nella progettazione di un giardino. Fondamentale che il paesaggista conosca bene il motivo per il quale si va a ombreggiare. I modi per ottenere ombra sono due: si possono adoperare gli alberi come barriera, in modo che le chiome proiettino l'ombra (proiezione triangolare); o si può usufruire del sottochioma (proiezione verticale).





aria... e sali minerali. Quest'angolo pavimentato potrà essere impreziosito con arredi leggeri.

Capanne "piangenti"

Alcuni alberi sono, per vocazione, "capanne d'ombra": gli alberi piangenti. Pensiamo al classico salice piangente, al *sophora pendula* (educato con potature o con cerchi di ferro), a un vecchio faggio pendula. Sotto le loro lunghe chio-me si formano due microclimi di cui tener conto in fase di progettazione. Il primo si forma in estate. Sotto un albero si possono registrare dai 5 ai 7 gradi in meno rispetto a una posizione d'ombra ottenuta da un immobile. Ciò dipende dalla traspirazione: le foglie, traspirando, espellono vapore acqueo che, salendo, trascina con sé il calore, raffreddando le superfici (per capire meglio, provate a versarvi un po' d'alcol sul braccio: questo evaporando vi farà sentire freddo in quella posizione). In inverno, invece, il microclima che si forma sottochioma è caldo (specie sotto le sempreverdi), con la possibilità di offrire riparo a orci in terracotta (meglio se non pregiati, per evitare rischi) o ad arbusti "esotici" in vaso.

All'ombra del pergolato

Le pergole sono nate come soste-

gno delle viti. Più pergole formano un pergolato. Il termine ha ormai incorporato la vocazione ornamentale con cui è comunemente inteso. Queste strutture quadrangolari ricoperte di rampicanti possono essere realizzate con diversi materiali. Gli appassionati di recupero non hanno che l'imbarazzo della scelta: putrelle di ferro, travi di rovere, colonne in gesso, in botticino, in arenaria, colonne tonde in laterizio di una vecchia stalla... Ma andrebbero benissimo anche i vecchi pali in legno della Sip, impregnati con metalli (sottoforma di sali) che li rendono durevoli nel tempo.

Le pergole possono trovare dimora a ridosso dei nostri rustici, ma sono gradevolissime anche in posizione isolata. Fondamentale, in ogni caso, il buon ancoraggio della struttura al terreno. Per aumentare l'ombreggiamento, possiamo rivestirle – sia sulla copertura che su uno o più lati - con arelle (canniccio). Queste, pur soggette a deterioramento, verranno presto rimpiazzate da bellissimi gelsomini, glicini, edere, viti da tavola o semplicemente ornamentali, clematide e molto altro ancora.

La versatilità del gazebo

Il gazebo rappresenta forse la più agevole alternativa per creare uno



spazio d'ombra. Come un pergolato, anche il gazebo può essere assemblato con materiali di recupero. Il gazebo stesso può essere interamente di recupero: mi vengono in mente certe elaboratissime strutture in ferro, di gusto liberty. Ma le alternative sono infinite, per forma e dimensione. La collocazione di un gazebo consente grande libertà: a seconda del gusto personale, può trovar posto a ridosso dell'abitazione o anche in posizione isolata. Ma esistono alcuni criteri da tenere presenti. Il gazebo è spesso provvisto di una copertura artificiale (teli, perline, coppi, tegole o addirittura

vetro). La mancanza di umidità al di sotto della copertura ci obbliga alla costruzione di una pavimentazione. Al contrario, se decidessimo di lasciare il gazebo privo di copertura artificiale potremmo anche rischiare un timido prato.

Le pensiline

L'escamotage ideale per chi desidera un piccolo porticato ma non ha più cubatura utile da costruire è rappresentato dalle pensiline, ovvero da porzioni di tetto fissate a sbalzo sull'immobile. Essendo priva di appoggio a terra, una pensilina non necessita di permessi particolari (consiglio,

comunque, di prestare sempre attenzione ai vincoli architettonici e paesaggistici del vostro Comune). Una volta che un addetto ai lavori vi avrà fornito dei calcoli di portata (aspetto importantissimo), non vi sarà difficile ottenere un bel sito ombreggiato, che potrete realizzare anche all'insegna dell'antico, con materiali di recupero (pensiamo a un vecchio trave di rovere, a una copertura di coppi o – gio-

cando con contrasti più marcati - con vecchie "schegge" di pietra serena).

Un ombrellone sull'aia

Anche se esula dal discorso sull'antico, vale la pena prendere in considerazione un bell'ombrellone. Pensiamo alle vecchie aie in cotto, quelle dove il grano veniva esposto al sole prima del viaggio al molino. In un buon restauro, l'aia e la sua antica funzione dovrebbero

essere valorizzate e rispettate. Perché deturparla con un gazebo o con pergole fisse? Un semplice ombrellone – piccolo o grande, disposto con gusto e qualche accorgimento che inviti alla convivialità - rappresenterebbe la soluzione più adeguata, economica, funzionale, rispettosa e meno invasiva.



L'esperto

Claudio Campanini

Paesaggista, progetta e realizza parchi e giardini, Effettua interventi conservativi e rigenerativi

Cell: 392 5179335 - 348 5143464

e-mail: marina.vaia@tin.it - www.elpatioflorido.it